



Sensitize and Train Organisations to fight against the Prostitution of minors

D4.6 Documento politico per le autorità pubbliche e i
centri/istituti di formazione (gioventù, lavoro sociale, ecc.)



Co-funded by
the European Union

Indice dei contenuti

1. Introduzione	3
2. Comprendere il fenomeno	4
2.1 Definizioni	4
2.2 Tipologie di sfruttamento	4
2.3 Vulnerabilità e fattori di rischio	5
3. Quadri giuridici	6
3.1 Contesto internazionale	6
3.2 Contesti giuridici nazionali	6
3.3 Lacune giuridiche e criticità nell'applicazione	8
4. Lacune e sfide sistemiche	10
Bisogni delle vittime	11
É necessario un approccio olistico	12
5. Le attività del progetto STOP e il loro impatto	12
6. Raccomandazioni politiche	17
7. Conclusioni	19
8. Bibliografia	20
9. Allegati	21
Allegato 1	21
Allegato 2	24

1. Introduzione

1. Di cosa stiamo parlando?

Colpendo migliaia di bambini in tutto il mondo, il fenomeno nascosto e sempre più digitale dello **sfruttamento sessuale minorile nella prostituzione (CSIE)** prende di mira alcuni dei giovani più vulnerabili in Europa. In particolare coloro che sono isolati, istituzionalizzati o esposti a forme di sfruttamento emotivo. Solitamente ignorati dai sistemi che dovrebbero proteggerli, questi giovani non sono i colpevoli, ma **vittime di coercizione, manipolazione e violenza**.

2. Il progetto STOP: chi siamo

Ideato in risposta all'urgente necessità di identificare e fermare questa forma di violenza, il progetto STOP ("Sensibilizzare e formare le organizzazioni contro la prostituzione minorile", codice KA220-VET-000088), cofinanziato dal programma Erasmus+, riunisce partner da Francia (**Pistes-Solidaires e MEITIS**), Spagna (**UPV/EHU**), Italia (**CESIE ETS**) e Grecia (**Four Elements**). Ogni partner apporta un'esperienza diretta nel campo dell'educazione, del lavoro giovanile, dell'intervento sociale o delle politiche pubbliche. Insieme, formiamo un partenariato multidisciplinare impegnato a rendere il fenomeno dello sfruttamento sessuale minorile nella prostituzione conosciuto, visibile e prevenibile.

In tutti i Paesi il CSIE è presente, ma solitamente passa inosservato. Il nostro obiettivo è fornire a operatori giovanili, insegnanti, assistenti sociali e autorità pubbliche gli strumenti e le conoscenze necessarie per **comprendere, riconoscere e rispondere in modo efficace**.

3. Cosa abbiamo fatto.

Attraverso **ricerche** sul campo, conferenze internazionali, interviste con stakeholder e un'articolata serie di **corsi di formazione** professionale di due giorni e **laboratori di sensibilizzazione** di un'ora, il progetto STOP ha raccolto input da **oltre 600 partecipanti** distribuiti in quattro Paesi. Questo documento sintetizza le lezioni apprese, i bisogni espressi dai professionisti e le pratiche che si sono dimostrate efficaci e replicabili.

4. Cosa offre questo documento di raccomandazioni

Questo documento politico mette in evidenza le principali **sfide**, definisce il **quadro legale, istituzionale e sociale** dello sfruttamento sessuale minorile nella prostituzione in Europa e fornisce **suggerimenti** chiari e attuabili rivolti alle **istituzioni pubbliche e ai centri di formazione**. L'obiettivo è promuovere cambiamenti nelle politiche e nelle pratiche per

prevenire lo sfruttamento, proteggere le vittime e garantire risposte coordinate e basate sul trauma.

2. Comprendere il fenomeno

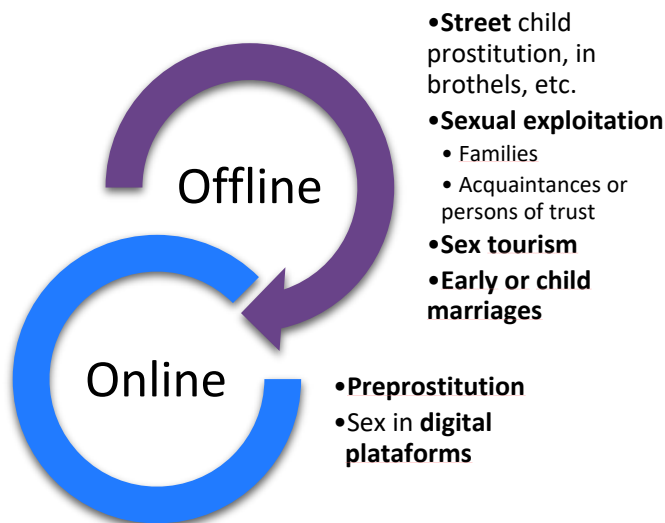
2.1 Definizioni

Il termine “prostituzione minorile” è stato utilizzato per riferirsi ai/le minori coinvolti/e nello scambio di atti sessuali. Tuttavia, la dicitura “sfruttamento sessuale minorile nella prostituzione”, abbreviata come CSIE o SEMP dall’inglese, è preferibile in quanto riflette meglio le dinamiche di coercizione e manipolazione.

La **Convenzione di Lanzarote del Consiglio d’Europa** (Council of Europe, s.d.) e diverse **strategie dell’UE** (es. la Strategia UE 2020–2025 per una lotta più efficace contro l’abuso sessuale sui minori) raccomandano anch’esse di sostituire il termine “prostituzione minorile” con una terminologia che ponga al centro la condizione di vittima, la violenza e lo sfruttamento (Commissione Europea, 2020). Questi standard insistono sul fatto che il linguaggio debba riflettere **l’assenza di consenso** da parte del minore e la **natura criminale** del comportamento adulto in tali contesti.

Ogni Paese sembra affrontare il tema dello sfruttamento sessuale minorile con proprie prospettive e dibattiti interni riguardo alla **terminologia appropriata**.

2.2 Tipologie di sfruttamento



Le tipologie di sfruttamento sessuale minorile nella prostituzione si dividono in due principali contesti:

(a) **Offline**: comprende lo sfruttamento sessuale in luoghi identificabili come strade, appartamenti, bordelli, nonché la registrazione e produzione di materiale pedopornografico. Avviene anche all’interno di famiglie, strutture di affido o attraverso adulti di fiducia, includendo relazioni romantiche manipolative, matrimoni forzati, turismo sessuale e tratta di minori a fini di sfruttamento sessuale.

(b) **Online:** riguarda lo sfruttamento sessuale minorile attraverso tecnologie digitali e internet, comprese pratiche di “pre-prostituzione” e atti sessuali tramite piattaforme digitali (vedi figura nel documento). Alcune di queste pratiche possono rappresentare “zone grigie” a seconda del Paese e del riconoscimento legislativo del CSIE (Direzione Generale della Comunicazione, 2024).

2.3 Vulnerabilità e fattori di rischio

- I bambini e gli/le adolescenti con **traumi pregressi** sono più vulnerabili, in quanto il trauma può generare una bassa autostima e reti di supporto frammentate. Un'esposizione precoce alla violenza sessuale o a eventi traumatici può aumentare il rischio.
- **Situazioni familiari instabili** (trascuratezza, violenza domestica, abuso di sostanze, disturbi mentali, fughe da casa, criminalità) incrementano i rischi. I minori in affidamento o in istituti sono particolarmente esposti.
- Anche la presenza di **problemi di salute mentale**, come depressione, disturbi da traumi o bassa autostima, costituisce un fattore di rischio. Droghe o dipendenze preesistenti sono spesso usate dagli sfruttatori per manipolare i/le giovani.
- Fattori multipli di vulnerabilità (abusi familiari, problemi di salute mentale, vittime di bullismo scolastico, giovani con disabilità) si sommano nel creare rischio. A questi si aggiungono problematiche legate alla migrazione e meccanismi di protezione inadeguati.
- **Minori non accompagnati, bambini e adolescenti in centri per migranti o alloggi di comunità** sono maggiormente esposti a causa dell'isolamento, della mancanza di supervisione e della trascuratezza sistemica.

Questi fattori non implicano necessariamente che un minore sarà vittima di sfruttamento, ma aumentano significativamente il rischio (Godar & Holmes, 2017).

Tra gli effetti psicologici dello sfruttamento sessuale, la **dissociazione** è un sintomo comune e rilevante. Durante i corsi di formazione del progetto STOP, in particolare in Francia e Grecia, i professionisti hanno osservato che molte giovani vittime mostrano distacco emotivo, insensibilità o confusione quando raccontano le loro esperienze. A volte un/a **minore può sembrare indifferente o scollegato/a**, ma la dissociazione consente loro di separarsi psicologicamente dall'abuso. Quando i traumi sono particolarmente intensi, lo shock può generare forme di dissociazione più durature.

Comprendere il trauma e la dissociazione è essenziale per costruire fiducia ed effettuare interventi efficaci.

3. Quadri giuridici

3.1 Contesto internazionale

A livello internazionale, la lotta contro lo sfruttamento sessuale minorile nella prostituzione (CSIE) è guidata da:

- a **Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia (1989)**
- **La Dichiarazione di Stoccolma (1996)**
- **Il Protocollo ONU sulla tratta (2000)**, che definisce ogni forma di sfruttamento sessuale minorile come violenza, indipendentemente dal consenso. Sebbene dia priorità alla punizione dei trafficanti, necessita di maggiori strumenti di supporto per le vittime nel post-intervento.

Attualmente esistono tre strumenti principali a livello internazionale per contrastare questo crimine:

1. La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica
2. La Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale
3. Il Protocollo opzionale alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia relativo alla vendita di bambini

3.2 Contesti giuridici nazionali

Nei diversi Paesi europei esistono normative che condannano lo sfruttamento sessuale dei minori. Tuttavia, le osservazioni degli esperti e le fonti documentarie indicano lacune e criticità in questo ambito.

	Strumenti legali	Provvedimenti
Francia	-Legge del 4 marzo 2002 -Legge per il rafforzamento della lotta contro la prostituzione e la tratta di esseri umani (2013) -Legge 2016-444 (confermata costituzionale nel 2019) -2018: estensione del termine di prescrizione a 30 anni dopo la maggiore età per i crimini sessuali contro minori -Aprile 2021: legge che vieta di invocare il consenso per minori sotto i 15 anni (o sotto i 18	-Criminalizza i clienti che hanno rapporti sessuali con minori (15–18 anni) -Le pene arrivano fino a 5 anni di reclusione e 75.000 euro di multa -Le leggi riconoscono i/le minori coinvolti/e nella prostituzione come vittime -Chiarezza concettuale sul tema della prostituzione, ma si richiede un ampliamento della terminologia per coprire tutte le forme di sfruttamento sessuale commerciale dei/delle minori

	in caso di incesto), e che introduce il reato di “sextortion” (7–10 anni di carcere) -Aprile 2021 – Legge Billon: l’utilizzo di servizi sessuali da parte di un minore è considerato reato (da 5 a 20 anni di carcere, a seconda dell’età) -Febbraio 2022 – Legge Taquet: obbliga i Servizi Sociali per l’Infanzia a “fornire sostegno materiale, educativo e psicologico ai minori coinvolti nella prostituzione, anche se in modo occasionale, considerati in pericolo”	
Spagna	-Criminalizza i clienti che hanno rapporti sessuali con minori (15–18 anni) -Le pene arrivano fino a 5 anni di reclusione e 75.000 euro di multa -Le leggi riconoscono i/le minori coinvolti/e nella prostituzione come vittime -Chiarezza concettuale sul tema della prostituzione, ma si richiede un ampliamento della terminologia per coprire tutte le forme di sfruttamento sessuale commerciale dei/delle minori	-Il quadro giuridico si concentra sulla protezione dei/delle minori e sull’ampliamento della definizione di consenso -Il PENTRA è un piano d’azione interministeriale che affronta lo sfruttamento in modo completo -Esistono strumenti giuridici, ma i/le professionisti/e segnalano la mancanza di strumenti specifici e formazione adeguata per affrontare efficacemente il CSIE
Italia	-L’obbligo di segnalazione deve essere rivolto all’Autorità Giudiziaria (Procura dei Minori) -Articolo 609 del Codice Penale sugli atti sessuali con minori -Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale (iniziativa recente)	-I/le professionisti/e sono obbligati/e a segnalare i casi -Grave sottorilevazione a causa dell’invisibilità delle vittime -Debole attivazione delle forze dell’ordine e insufficienza di normative protettive segnalate dagli stakeholder intervistati -Richieste di leggi più preventive e interculturali, soprattutto per i/le minori fuori dai percorsi tradizionali
Grecia	-Legge 4267/2014 (articoli 9–11) -Meccanismo Nazionale di Rinvio per le Vittime di Tratta (2009)	-La normativa copre la violenza sessuale, lo sfruttamento e la pedopornografia -Il Meccanismo di Rinvio include supporto psicologico, cure mediche, affidamento e istruzione -Esiste volontà politica, ma le sfide includono: mancanza di fondi, complessità dei casi, scarsa visibilità del CSIE

		-La legge riconosce la tratta ma necessita di protezioni più proattive e protocolli standardizzati per l'applicazione
--	--	---

3.3 Lacune giuridiche e criticità nell'applicazione

1. Regolamenti e programmi efficaci identificati

I Paesi del consorzio utilizzano i rispettivi sistemi e procedure di rinvio nazionali per contrastare lo sfruttamento sessuale minorile.

Esiste un certo grado di cooperazione inter-agenzia per implementare gli interventi.

Per esempio:

- In **Spagna**, il Dipartimento delle Politiche Familiari ha istituito l'**Osservatorio contro la Pedofilia e la Pornografia Infantile** (Karmacharya & Paternò, 2022).
- In **Francia**, sono stati presentati due grandi piani nazionali nel 2021 e nel 2024:
- Il **Piano nazionale per combattere la prostituzione minorile (2021–2022)** si concentra su: formazione, supporto e sensibilizzazione dei/delle minori, e azione legale contro clienti/sfruttatori, includendo il numero telefonico 119 per la segnalazione di casi di sfruttamento sessuale.
- Il **secondo piano, 2024–2027**, si concentra su: educazione, supporto ai/alle minori in fuga e ricerca. Ha quattro obiettivi:
 - Sensibilizzare sull'identificazione dello sfruttamento sessuale minorile, in particolare nella comunità educativa attraverso l'educazione alla vita affettiva e sessuale;
 - Migliorare la presa in carico dei/delle minori in fuga;
 - Rafforzare il coordinamento locale e i centri di accoglienza;
 - Migliorare la conoscenza del fenomeno attraverso la ricerca.

2. Sfide per professionisti, risorse e decisori politici nell'intervento

- La lotta contro lo sfruttamento sessuale minorile **affronta varie sfide**, tra cui la **scarsità di risorse e la riluttanza delle famiglie**, che dimostrano la necessità di un approccio più proattivo negli interventi.

- La mancanza di formazione, la **complessità psicologica dei casi e l'insufficienza della preparazione educativa** evidenziano la necessità di protocolli chiari e di modifiche sistemiche per affrontare il problema.
- A livello internazionale, ostacoli come la carenza di risorse e la mancanza di conoscenze legali indicano quanto sia fondamentale la prevenzione.

4. Iniziative e programmi identificati per:

1. Identificazione dei casi:

- Si stima che in Francia siano tra 7.000 e 10.000 i/le minori vittime di prostituzione (CVM, 2021), con alcune stime dei Servizi per l'Infanzia che parlano di 15.000 minori presi in carico (Essadek, 2021).
- In Italia, gli ostacoli principali derivano dalla mancanza di conoscenze legali.
- La Grecia adotta un approccio multifattoriale, ma con difficoltà nel disporre di risorse sufficienti.
- In Spagna, l'intervento si è concentrato sui/le giovani in fuga e sulla prevenzione del reclutamento.
- In tutti i Paesi analizzati manca un protocollo strutturato e organizzato per affrontare i casi.

2. Intervento con le vittime (sopravvissuti/e) e le loro famiglie

- In **Francia**, a seguito dei due grandi piani nazionali per la formazione e la sensibilizzazione, è stato implementato il numero telefonico 119.
- L'**Italia** si distingue per il coordinamento dell'**Osservatorio** e la partecipazione a livello internazionale.
- La **Grecia** evidenzia la carenza di formazione in ambito educativo e la necessità di un'istruzione più strutturata e coordinata.
- La **Spagna** pone l'accento sulla prevenzione, stabilendo legami con i/le giovani per offrire un'identità e un senso di appartenenza all'interno del sistema di protezione.

3. Inclusione e accompagnamento nei casi di prostituzione o abuso dopo l'identificazione

- In Francia, le vittime sono sostenute tramite reti di protezione e sanità come l'UAPED. Le Commissioni Locali (CDLP), guidate dai Prefetti, riuniscono attori istituzionali per migliorare il coordinamento.

- In Italia, nel 2020 sono state istituite linee guida per gli interventi nei centri di protezione, focalizzate sulla prevenzione della recidiva e sulla gestione dei/le minori in fuga.
- La Grecia sottolinea la necessità di modificare il sistema e la cultura dell'intervento, con particolare attenzione alla protezione dei/delle minori.

4. Lacune e sfide sistemiche

Dall'indagine internazionale condotta nell'ambito del progetto STOP nei Paesi partner, sono emerse le seguenti conclusioni:

4.1 Lacune nella percezione pubblica e nella consapevolezza

- C'è una forte consapevolezza pubblica e preoccupazione riguardo allo sfruttamento sessuale minorile nella prostituzione (**CSIE**) in tutti e quattro i Paesi europei coinvolti (Francia, Grecia, Italia e Spagna). Tuttavia, tale **consapevolezza non è universale né pienamente informata**, e molti episodi rimangono non denunciati a causa dello stigma sociale e della paura.
- La percezione pubblica è mista: in alcuni Paesi, la prostituzione minorile è associata a uso di droghe e violenza, in altri è invece collegata a migrazione e povertà.
- È necessario rafforzare la consapevolezza, soprattutto tra i/le giovani più a rischio, attraverso educazione e dialogo aperto.
- I partner del progetto STOP hanno rilevato che in molte regioni, l'educazione sessuale, laddove presente, non copre adeguatamente temi come le relazioni sane, il consenso o i rischi legati allo sfruttamento. Questo lascia i/le minori vulnerabili a causa della disinformazione o della mancanza di conoscenze.

4.2 Lacune nella formazione dei/delle professionisti/e

- Il sistema di protezione dell'infanzia riesce in alcuni casi a rilevare situazioni di abuso, ma è evidente la necessità di formazione specializzata e di un approccio proattivo.
- Un'altra criticità è **l'assenza di formazione standard obbligatoria** per quei professionisti che hanno rapporti diretti con i/le bambini/e, come insegnanti, assistenti sociali, forze dell'ordine e operatori sanitari.
- La formazione esistente è spesso **improvvisata**, informale o occasionale.
- Molti operatori in prima linea non sanno come identificare o gestire situazioni di sfruttamento sessuale, e i segnali di allarme possono essere trascurati o affrontati in modo inefficace.

- Manca anche una formazione specifica su come supportare i/le giovani che escono dalla prostituzione.

4.3 Debolezze normative e nell'applicazione della legge

- Sebbene esistano leggi che proteggono i/le minori da vari crimini, la **terminologia** è spesso obsoleta, come nel caso dell'uso del termine "prostituzione minorile" invece di "sfruttamento sessuale minorile a fini di lucro". Quest'ultima formulazione pone l'accento sulla condizione di vittima dei minori, evitando ambiguità.
- L'applicazione della legge può essere incoerente: in alcuni Paesi, pochi casi arrivano a processo per mancanza di prove o risorse. Anche quando sono presenti leggi severe a tutela dei/delle minori, la **mancanza di fondi e meccanismi efficaci** di attuazione ne compromette l'efficacia.
- Inoltre, è necessaria una **armonizzazione comunitaria delle leggi europee** per garantire protezione coerente dei/delle minori, facilitare la cooperazione transfrontaliera e rafforzare la risposta delle istituzioni.
- Infine, la **responsabilità penale delle piattaforme digitali** che ospitano reti di sfruttamento non è sufficientemente perseguita.

4.4 Coordinamento limitato tra agenzie

- Un'ulteriore lacuna significativa deriva **dall'assenza di collaborazione coordinata** tra servizi sociali, forze dell'ordine, giustizia, sanità, scuole e ONG, che spesso operano in modo isolato.
- In mancanza di **protocolli formali di rinvio o comunicazione**, spesso **informazioni importanti vanno perse e le opportunità di intervento precoce vengono mancate**. Di conseguenza, un/a minore può dover accedere a molteplici servizi senza coordinamento, con ritardi e ulteriori traumi.

Bisogni delle vittime

Come emerso durante le interviste e le attività di ricerca del Progetto:

A livello **psicologico**:

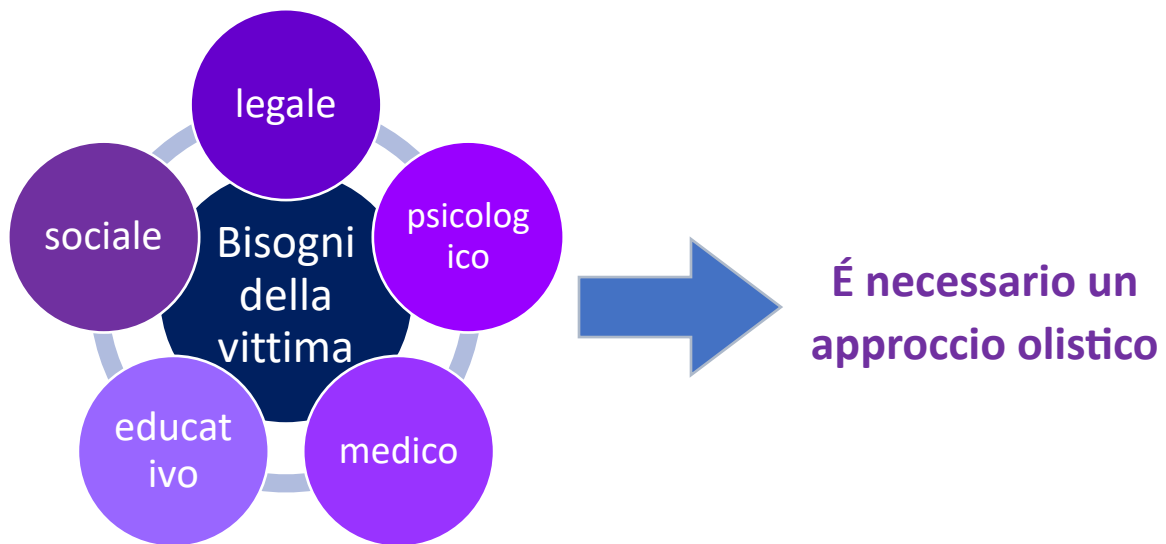
- *Le vittime devono essere seguite da psicologi e psichiatri specializzati, poiché anche un abuso non prolungato può causare traumi profondi (Grecia).*
- *Occorrono programmi di intervento integrati che facilitino il passaggio verso un ambiente di vita più sano (Italia).*

A livello **legale**:

- È necessario il **sostegno dello Stato** per garantire la presenza di un/a legale adatto/a, capace di accompagnare la vittima dal punto di vista cognitivo e psicologico, aiutandola a reclamare la propria libertà e **ottenere giustizia** (Italia).
- Particolare enfasi va posta nel **supporto ai/alle giovani che escono dalla prostituzione**, con un accompagnamento multidimensionale: rottura del legame con lo sfruttamento, pianificazione del futuro, accesso alla giustizia, coinvolgimento degli operatori sociali e delle famiglie.
- L'accoglienza in **micro-strutture protette**, lontane dal territorio e dai circuiti di sfruttamento e spaccio, consente ai/alle giovani di ricostruire la propria vita.

A livello **educativo**:

- È evidente una **scarsa consapevolezza professionale sul tema della vittimizzazione sessuale dei/delle minori** (Spagna).
- La scuola deve essere **un luogo sicuro** (Spagna).



5. Le attività del progetto STOP e il loro impatto

Durante il progetto STOP abbiamo realizzato attività mirate per fornire a professionisti e futuri operatori gli strumenti e le conoscenze necessarie per affrontare lo sfruttamento sessuale minorile nella prostituzione. In Francia, Grecia, Italia e Spagna, l'iniziativa si è concentrata sull'educazione e la sensibilizzazione, promuovendo strategie di prevenzione sostenibili.

I materiali prodotti sono gratuiti e disponibili per il download, e possono essere utilizzati da studenti e professionisti.

5.1) Corsi di due giorni per professionisti e studenti VET

Il consorzio STOP ha organizzato corsi approfonditi rivolti a studenti della formazione professionale (VET) in settori rilevanti. Un totale di **100 partecipanti** provenienti da tutti i Paesi partner ha preso parte a queste sessioni:

Paese	Partner	Participanti	% maggiore conoscenza	% si sente in grado di agire	% sicurezza nel parlare con giovani	% volontà di diffondere i risultati
Francia	Pistes-Solidaires (Pau) & MEITIS (Sarcelles)	38	100% (Pistes), 77% (MEITIS)	100% (Pistes), 90%+ (MEITIS)	100% (Pistes), 90%+ (MEITIS)	100% (Pistes), 91% wish more (MEITIS)
Spagna	UPV/EHU (Bilbao)	20	100%	100%	90%	100%
Italia	CESIE ETS (Online)	20	100%	90%	90%	100%
Grecia	Four Elements (Atene)	22 (post evals)	86% (rated 5–6/6)	91% (Yes/Rather Yes)	100% (rated 5–6/6)	85%

Una tabella più dettagliata con tutti i feedback dei corsi di due giorni è disponibile nell'[Allegato 1](#).

- Francia ha condotto due cicli di formazione con profili differenti.

Da **Pistes-Solidaires**, gli studenti di VET in ambito sociale erano “principianti assoluti” e hanno acquisito fiducia nell'affrontare casi reali, anche grazie allo strumento interattivo Michetomètre. I formatori hanno sottolineato l'importanza dell'elaborazione emotiva e del dialogo di gruppo.

-Da **MEITIS**, alcuni partecipanti avevano esperienze dirette di violenza sessuale, rendendo essenziale la presenza di uno psicologo e un approccio basato sul trauma.

-L'Italia ha organizzato una formazione online tramite **CESIE ETS**, coinvolgendo futuri professionisti dell'ambito educativo e sociale. I partecipanti sono rimasti colpiti dalla complessità etica della denuncia di abusi, ponendosi domande come “cosa significa denunciare un abuso?” Le esercitazioni includevano interviste simulate e laboratori con adolescenti su temi come **consenso digitale, sicurezza online e confini personali**.

-La Spagna ha formato futuri professionisti destinati a lavorare a stretto contatto con i/le giovani. Sono stati utilizzati formati partecipativi come le “fabbriche creative” e una sessione con un esperto di sfruttamento sessuale minorile. Inizialmente i partecipanti erano confusi sui termini e sulle responsabilità, ma dopo la formazione si sono dimostrati pronti a integrare i contenuti STOP nella loro futura professione.

La Grecia ha coinvolto professionisti dei settori giovanile, sanitario e sociale. Hanno apprezzato l’equilibrio tra teoria e pratica, la chiarezza dei contenuti, le sessioni interattive e il clima di gruppo solidale. Anche chi non aveva mai affrontato prima il tema ha acquisito forte fiducia attraverso l’apprendimento applicato.

5.2) *Seminari di sensibilizzazione della durata di un’ora*

Per ampliare la portata del progetto, sono stati realizzati seminari brevi rivolti a figure chiave nei settori del lavoro giovanile, dei servizi sociali, dell’educazione e delle autorità pubbliche.

Paese	Partner	Partecipanti	% maggiore conoscenza	% sicurezza nel parlare con i giovani	% impegno nella diffusione	% Comprensione Kit STOP
Francia	Pistes-Solitaires & MEITIS	433 totale	100% (Pistes), 67% (MEITIS)	80% (Pistes), 90%+ (MEITIS)	100% (Pistes), 91% (MEITIS)	100% (Pistes)
Spagna	UPV/EHU (Bilbao)	46 totale	100%	~79%	85%	~79%
Grecia	Four Elements (Athens)	40 (34 valutazioni)	100%	~79%	85%	~79%
Italia	CESIE ETS (Palermo, Termini)	46 totale	85–100% (varia a seconda del gruppo)	75–95% (varia a seconda del gruppo)	90–100%	80–100%

Una tabella più dettagliata con tutti i feedback dei corsi di due giorni è disponibile nell’[Allegato 1](#).

- La **Francia** ha raggiunto il numero più alto di partecipanti (433). Per Pistes, i workshop sono stati “un grande successo, dato che quasi nessuno conosceva l’argomento.” L’interesse è stato così alto che molte sessioni hanno superato l’ora prevista.

- **Per MEITIS**, la ricezione è stata ottima, con partecipanti che hanno anche condiviso esperienze personali di violenza.

- **La Spagna** ha coinvolto futuri educatori e decisori politici. I/le partecipanti hanno trovato l'argomento rilevante e coinvolgente, anche se emotivamente impegnativo. Le sessioni hanno contribuito a creare reti stabili di supporto.

L'Italia ha svolto seminari in diversi contesti (giovani, servizi sociali, scuole, decisori politici). I/le partecipanti hanno dichiarato di avere una conoscenza superficiale prima del workshop, ma grande voglia di imparare. Gli/le operatori/trici sociali hanno espresso **preoccupazione per adescamento online e manipolazione digitale e volontà di saperne di più**.

-La Grecia ha condotto quattro seminari con professionisti/e di vari settori. Sono emersi bisogni comuni: **meccanismi di rinvio più chiari, kit pratici basati sul ruolo, e maggior dialogo su sicurezza emotiva e intervento coordinato**.

4.3) Sostenibilità e follow-up

Il **75% degli enti di formazione partner** ha promesso di includere i moduli STOP nei corsi regolari.

Il progetto ha **favorito la comunicazione multidisciplinare** e incoraggiato i/le partecipanti a creare reti di supporto, identificazione e prevenzione.

Il metodo è stato valutato positivamente per la sua **flessibilità**, adatto sia a **principianti** che a esperti, bilanciando **contenuti strutturati e dialoghi guidati dai partecipanti**.

La tabella seguente riassume le buone pratiche identificate durante il processo di ricerca, per ogni Paese:

Paese	Buone Pratiche	Descrizione
Francia	PARÉ Platform & 119 Helpline	Supporto centralizzato, sensibilizzazione dei media, hotline
Grecia	A21 & Smile of the Child	Servizi per le vittime, compresa la protezione dei minori migranti
Italia	114 Emergenza infanzia	Linea diretta collegata alla formazione sui rischi digitali
Spagna	EDR-CSECA	Toolkit per la diagnosi precoce integrato nei servizi per l'infanzia.

6. Raccomandazioni politiche

Raccomandazioni per i centri di formazione

1. Integrare moduli obbligatori sullo sfruttamento sessuale minorile

Sulla base dei risultati positivi delle attività formative del progetto STOP, è fondamentale includere lo sfruttamento sessuale minorile nei programmi di formazione professionale (VET) pertinenti. Questi includono, ma non si limitano a: formazione insegnanti, corsi per assistenti sociali, accademie di polizia, programmi per la giustizia e la sanità, e curricula legati all'applicazione della legge. Tali moduli dovrebbero includere anche sezioni dedicate all'identificazione dei fattori di rischio, ai quadri normativi rilevanti e agli approcci corretti per intervenire.

2. Istituire programmi di formazione continua

Dai feedback raccolti emerge la richiesta di **opportunità di apprendimento continuativo**, che includano **casi studio** e seguano un **approccio interdisciplinare**. Questi programmi dovrebbero essere aggiornati regolarmente in collaborazione con ONG e operatori che lavorano direttamente con minori vulnerabili.

3. Sicurezza digitale

I/le partecipanti hanno sottolineato l'utilità di avere strumenti pratici (toolkit) per aiutare i professionisti a:

- identificare i casi,
- documentare in modo appropriato,
- intervenire in modo efficace.

Si suggerisce l'uso di **metodologie comuni** da parte di insegnanti, assistenti sociali e forze dell'ordine per tracciare e gestire i casi di sfruttamento minorile, raccogliere informazioni in uno strumento condiviso e favorire lo scambio di dati tra istituzioni.

4. Collegare la formazione sullo sfruttamento sessuale minorile alla lotta contro molestie e traffico di droga
5. Formare gli educatori all'educazione sessuale con tematiche come: navigazione sicura in Internet, consenso, e dinamiche relazionali sane.
6. Enfatizzare la formazione sul supporto ai/alle giovani che escono dalla prostituzione.

Raccomandazioni per le autorità pubbliche:

1. Aggiornare i quadri normativi

Definire esplicitamente il fenomeno come “sfruttamento sessuale minorile”, sostituendo i termini obsoleti come “prostituzione minorile”. Affrontare **le lacune legali**, rafforzando le sanzioni. Includere le **nuove forme di sfruttamento** (es. tramite piattaforme online) e criminalizzare l’adescamento digitale.

2. Istituire coordinamento tra agenzie

Creare task force nazionali per facilitare la **cooperazione tra servizi sociali, forze dell’ordine, sanità, istruzione e ONG**. Istituire **centri di supporto congiunti**, dove polizia, psicologi e assistenti sociali possano assistere le vittime insieme, evitando burocrazie che causano ulteriori traumi. Rendere obbligatorio lo scambio regolare di informazioni e i percorsi di rinvio, assicurando che ogni sospetto attivi una risposta coordinata e rapida. Garantire riabilitazione a lungo termine, compresi programmi di formazione professionale e alloggi sicuri per prevenire la ri-sfruttamento.

1. Guidare campagne pubbliche di sensibilizzazione e prevenzione

Integrare l’educazione alla consapevolezza sullo sfruttamento sessuale minorile nei programmi scolastici. Formare gli/le educatori/trici alla gestione responsabile delle segnalazioni.

2. Accelerare la connessione tra le reti: mobilitazione interministeriale, giudiziaria, territoriale e delle forze dell’ordine.

3. Gli Stati devono affrontare le cause sociali che alimentano l’organizzazione dei circuiti di sfruttamento.

4. È essenziale garantire l’impegno degli Stati e dell’Unione Europea per rafforzare e attuare ulteriori misure di prevenzione e contrasto di **tutte le forme di sfruttamento sessuale minorile**.

5. Le autorità europee devono **monitorare attentamente le autorità nazionali** e incoraggiare lo **scambio di buone pratiche tra Stati**

Appello all’azione

I bambini e le bambine in tutta Europa sono vittime di sfruttamento sessuale, spesso senza essere identificati/e. La maggior parte dei professionisti in prima linea non è formata.

Dobbiamo agire.

- Definire per legge lo “sfruttamento sessuale minorile”
- Criminalizzare l’adescamento digitale
- Formare tutti i/le professionisti/e al riconoscimento e alla risposta informata al trauma
- Istituire il coordinamento tra le agenzie

7. Conclusioni

Il progetto STOP ha dimostrato che lo sfruttamento sessuale minorile nella prostituzione non è un problema isolato, ma un fenomeno sistemico che riguarda tutta l'Europa.

Questo problema richiede un'attenzione urgente per diverse ragioni:

- Molti minori sono a rischio pur rimanendo invisibili ai sistemi di protezione;
- Il fenomeno si sta espandendo rapidamente negli ambienti digitali, senza un adeguato controllo;
- Le leggi attualmente in vigore spesso riflettono concetti e terminologie superati.

E sebbene esistano quadri giuridici e misure di protezione, la loro applicazione è debole, il coordinamento tra istituzioni è carente, e la maggior parte dei/delle professionisti/e non è adeguatamente formata per identificare e affrontare i casi di sfruttamento quando si presentano. Attraverso la nostra ricerca sul campo, le interviste, le sessioni di formazione e i seminari di sensibilizzazione svolti nei Paesi partner, abbiamo potuto constatare che quando viene offerta una formazione adeguata, i/le professionisti/e diventano più sicuri/e, informati/e e, dunque pronti/e ad agire.

Ne sono prova concreta:

- la creazione di nuovi gruppi di lavoro tra operatori giovanili;
- la volontà espressa dagli/dalle studenti/studentesse VET di integrare i contenuti del progetto STOP nella loro futura carriera professionale.

Ciò di cui abbiamo bisogno ora è:

- rendere obbligatoria la formazione sullo sfruttamento sessuale minorile nella prostituzione;
- aggiornare il linguaggio giuridico per riflettere la realtà, spostando la responsabilità dall'infanzia alla società adulta;
- costruire un sistema di cooperazione tra agenzie e istituzioni, per garantire una risposta coerente, coordinata e basata sul trauma.

8. Bibliografia

- Ambasciata Germania Berlino Sociale, Ufficio Sociale. (2012). *Country report: Italy. Protection of Minors in Europe*. <https://www.protection-of-minors.eu/en/country/IT>
- Council of Europe. (n.d.). *Lanzarote Convention: Protection of children against sexual exploitation and sexual abuse*. <https://www.coe.int/en/web/children/lanzarote-convention>
- Darley, M., David, M., Mathieu, L., Mainsant, G., & Guienne, V. (2018). *Prostitution policies in France*. In *Assessing prostitution policies in Europe*. HAL Archives. <https://shs.hal.science/halshs-02407699v1>
- Directorate-General for Communication. (2024, February 6). *Commission proposes to strengthen criminal law rules to fight child sexual abuse*. European Commission. https://commission.europa.eu/news/commission-proposes-strengthen-criminal-law-rules-fight-child-sexual-abuse-2024-02-06_en
- Ethniko Tipografio. (2009). *Law 3727/2008 on the protection of children against sexual exploitation and abuse* [in Greek]. Official Gazette of the Hellenic Republic, Part A, pp. 4377–4384. https://natlex.ilo.org/dyn/natlex2/r/natlex/fe/details?p3_isn=100577
- European Commission. (2020). *EU strategy for a more effective fight against child sexual abuse* (COM(2020) 607 final). <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2020:607:FIN>
- Godar, R., & Holmes, D. (2017). *The use of research evidence regarding 'what works' in local authority child protection systems and practice*. Early Intervention Foundation. <https://www.eif.org.uk/files/pdf/cp-3-godarholmes-practice.pdf>
- Government of Spain. (2021). *Organic Law 8/2021, of June 4, on comprehensive protection of children and adolescents against violence*. <https://rm.coe.int/lucia-losoviz-spanish-ministry-of-social-rights-and-agenda-2030-/1680a61ae3>
- Government of Spain. (2022b). *National Strategic Plan against Human Trafficking and Labour Exploitation 2021–2023 (PENTRA)*. <https://eucpn.org/document/spain-national-strategic-plan-against-human-trafficking-and-labour-exploitation-2021-2023>
- Karmacharya, S., & Paternò, G. M. (2022). *Ending child sexual abuse and exploitation: State-of-play in light of the Lanzarote Convention* (A. Varrella, A. Guerreiro, & G. Scappucci, Eds.). ECPAT International & Council of Europe. <https://rm.coe.int/country-overview-italy-ending-child-sexual-abuse-and-exploitation-stat/1680ae8ae7>

9. Allegati

Allegato 1

2 Sintesi della formazione di due giorni per professionisti – per Paese

	Francia	
	Pistes-Solidaires (26 partecipanti)	Meitis (12 partecipanti)
	Studenti dell'istruzione e della formazione professionale in ambito sociale, età 18-45 anni Consegnato in due edizioni agli studenti dell'istruzione e della formazione professionale in ambito sociale, con background e gruppi di età diversi. Il programma è stato perfezionato tra la prima e la seconda sessione sulla base del feedback dei partecipanti.	Assistenti sociali, mediatori, consulenti familiari e giovani in servizio civile presso la Maison de Quartier Sarcelles
	I percorsi sono stati erogati in due edizioni a studenti dell'istruzione e della formazione professionale provenienti da settori sociali, con diversi background e gruppi di età. Il programma è stato perfezionato tra la prima e la seconda sessione sulla base del feedback dei partecipanti.	
Risultati	- Il 100% ha aumentato le proprie conoscenze sull'argomento - Il 100% si è sentito in grado di agire nella prevenzione o nel supporto alle vittime - Il 100% raccomanderebbe la formazione ad altri - Il 100% si è sentito in grado di discutere il tema con i giovani. - Punteggio medio di soddisfazione: 5,8/6 - Acquisizione di conoscenze: 5,4/6 - Rilevanza della formazione rispetto al contesto professionale: 5.2/6	- Il 100% si è detto felice di aver partecipato - Il 77% ha dichiarato di aver aumentato le proprie conoscenze - Il 90% ha apprezzato i contenuti e i metodi della formazione - Il 36% si è sentito pienamente pronto ad agire; il 54% "piuttosto sì" indica una preparazione solida ma non completa. - Il 91% è interessato a un'ulteriore formazione
Approfondimenti	Approfondimenti del formatore:	Riflessioni dei partecipanti: - Forte enfasi sul dialogo e sullo scambio come benefici chiave.

	- I partecipanti erano principianti, inizialmente ignari di ciò che costituisce lo sfruttamento sessuale dei minori. - La discussione ha rivelato una certa confusione su cosa può essere considerato sfruttamento sessuale e cosa no. - Avere due persone per facilitare è stato essenziale a causa della pesantezza emotiva dell'argomento. - L'attività sul Michetomètre ha suscitato un profondo dibattito e ha richiesto un tempo supplementare per il debriefing, al fine di raggiungere una comprensione comune. - La seconda formazione è stata adattata e può essere facilmente replicata grazie al feedback dei partecipanti e alla maggiore chiarezza degli obiettivi.	-Alcuni partecipanti hanno dichiarato che "due giorni di formazione sono stati troppo brevi". Riflessioni dei formatori: -L'argomento ha toccato un trauma personale per alcuni; il gruppo ha richiesto sensibilità psicologica. -Raccomandazione: estendere la durata della formazione e fornire strumenti concreti e prospettive dei sopravvissuti.
--	---	--

	Spagna
	UPV/EHU (20 partecipanti, Studenti del secondo anno di educazione sociale)
La formazione ha coinvolto i futuri professionisti che dovranno lavorare a stretto contatto con i giovani. Ha incluso una partecipazione attiva una sessione della "fabbrica creativa" e una sessione dedicata con un autore esperto di sfruttamento sessuale dei minori.	
Risultati	- Il 100% ha aumentato le proprie conoscenze - 100% si sente pronto ad agire - Il 90% si è sentito in grado di parlarne con i giovani - Il 100% dei partner istituzionali prevede di integrare i moduli STOP
Approfondimenti per i formatori:	- Inizialmente, i partecipanti hanno confuso i termini e non avevano idea di come prevenire, diagnosticare o intervenire. - Dopo la formazione, sono rimasti stupiti dalle informazioni e fortemente motivati a integrarle nel loro lavoro futuro. - La metodologia è stata adattata per includere la partecipazione attiva, la riflessione, il dibattito e una conferenza con gli esperti.

	- I formatori hanno confermato che i metodi esperienziali hanno portato a una comprensione e a un'appropriazione più profonde dell'argomento.
--	---

	Italia
	CESIE ETS (20 partecipanti, online)
Partecipanti: studenti/studentesse VET in educazione, psicologia e lavoro sociale. La formazione ha combinato: Approfondimenti teorici, Esercitazioni simulate e Collaborazione tra pari	
Risultati	- Il 100% ha aumentato le proprie conoscenze - 90% si è sentito in grado di agire nella prevenzione o nel sostegno - 90% di sentirsi a proprio agio nel discutere il problema con i giovani - Il 100% delle istituzioni si è impegnato per la realizzazione futura
Approfondimenti per i formatori:	- I partecipanti hanno evidenziato la complessità etica della denuncia di un abuso, chiedendosi spesso "cosa significa denunciare un abuso?". - Le esercitazioni pratiche hanno incluso interviste simulate e la pianificazione di workshop con adolescenti, che hanno riguardato il consenso digitale, la sicurezza online e i confini personali. - Sfida fondamentale: bilanciare il coinvolgimento spontaneo e profondo dei partecipanti con gli obiettivi di apprendimento strutturati. - La formazione è stata interattiva, emotivamente coinvolgente, con forti riflessioni sugli stereotipi che circondano lo sfruttamento minorile. - Il passaggio da un formato strutturato a uno guidato dai partecipanti ha arricchito la seconda giornata.

	Grecia
	Four Elements (20 partecipanti registrati, 22 hanno completato la valutazione successiva)
	Studenti di IFP in Operatori giovanili, operatori sanitari, educatori Per lo più donne all'inizio della carriera di età compresa tra i 18 e i 29 anni. La formazione ha bilanciato le conoscenze fondamentali con l'applicazione nella vita reale.
Risultati	- 100% di soddisfazione per la formazione (la maggior parte ha ottenuto un punteggio di 5 o 6)

	- L'86% ha raggiunto un livello di conoscenza da buono a molto buono (voto 5 o 6) - 91% si è sentito pronto ad agire (13 "sì", 7 "piuttosto sì") - Il 100% dei partner ha espresso interesse a integrare i contenuti di STOP in futuri corsi di formazione.
Approfondimenti per i formatori:	- I partecipanti hanno apprezzato la chiarezza dei contenuti, le sessioni interattive e la dinamica di gruppo di supporto. - Molti partecipanti non avevano una precedente esposizione all'argomento, ma hanno sviluppato una forte fiducia nell'apprendimento applicato. - Il feedback ha sottolineato il valore degli esempi pratici e reali e del dialogo. - Un suggerimento: concedere più tempo ai casi di studio complessi. *** Tradotto con www.DeepL.com/translator (versione gratuita) ***

Allegato 2

Seminari di sensibilizzazione di un'ora – per Paese

Obiettivo: Raggiungere figure chiave nei settori del lavoro giovanile, dei servizi sociali, dell'educazione e delle autorità pubbliche, per ampliare la diffusione del progetto STOP.

	Francia	
	Pistes-Solidaires	Meitis
	Operatori giovanili (Mission Locale), assistenti sociali, personale scolastico, responsabili politici locali	Studenti di economia, studenti di lavoro sociale BTS, allenatori di calcio, parlamentari, funzionari di alto livello
Partecipanti	183 totali: - Giovani: 65 - Sociale: 74 - Scuola: 15 - Politica: 29	250 in totale: - Giovani: 160 - Sociale: 65 - Politica: 25
Risultati	- 100% comprensione da buona a molto buona - 100% ha capito come riutilizzare i materiali - 100% si impegna a diffondere l'argomento	- 67% miglioramento delle conoscenze - Il 93% si è sentito attrezzato per agire a livello personale o professionale

	- 80% si è sentito sicuro di discutere con i giovani	
Approfondimenti per i formatori	- L'argomento era nuovo per la maggior parte dei partecipanti - Le sessioni hanno superato 1h a causa dell'elevato interesse - Elevata richiesta di protocolli e follow-up - I consulenti giovanili hanno formato un gruppo per richiedere una formazione sulla prevenzione giovanile	- Molti partecipanti avevano legami diretti o emotivi con la questione - La co-facilitazione di uno psicologo è stata essenziale - I parlamentari si sono impegnati ad affrontare pubblicamente l'argomento in aprile - Sessioni di 2 ore richieste a causa dell'elevato coinvolgimento

	Spagna			
Settore target	Località	Partecipanti	Risultati principali	Approfondimenti per i formatori
Operatori giovanili	Facoltà di Scienze della Formazione, Bilbao (19 dicembre 2024)	12	-L'80% ha ottenuto una comprensione da "buona a molto buona". - 75% ha trovato chiare le istruzioni per il riutilizzo del kit -Il 70% si sente sicuro nel parlare dell'argomento con i giovani -80% si impegna a condividere le informazioni	- “Facile catturare l'attenzione" grazie all'elevata rilevanza e alla novità. -Nessuno aveva mai ricevuto una formazione prima d'ora", nonostante la prevalenza del problema. -Difficoltà emotive rilevate - "Serviva più tempo per sviluppare le abilità pratiche".
Assistenti sociali	Facoltà di Scienze della Formazione, Bilbao (novembre 2024)	20	- Elevato interesse e coinvolgimento - Evidenziata la necessità di una formazione più approfondita per l'applicazione dei contenuti - La sessione è stata vista come arricchente e motivante	- “Un "profilo diverso" ha arricchito le discussioni -Alcuni hanno ritenuto che la "mancanza di protocolli" sul posto di lavoro abbia ostacolato l'azione - I partecipanti hanno sottolineato la necessità di "strategie chiare" e "strumenti pratici". - I formatori hanno sottolineato il follow-up post-workshop

Comunità scolastica	27 Dec 2024	5	- 100% di aumento delle conoscenze - I partecipanti avevano già esperienza nel trattare casi ESIA - Strategie condivise e interesse per una maggiore formazione	- "Difficile da reclutare" a causa della delicatezza dell'argomento e dei conflitti personali di programmazione - Rompere il ghiaccio" è stato difficile -Una volta aperto, i partecipanti sono stati "generosi" e "coinvolti". -La sessione ha creato "reti stabili di accompagnamento".
Responsabili delle politiche	Online – 8 Nov 2024	9	- 100% soddisfatto e ha trovato l'argomento rilevante -Utile per la prevenzione e l'intervento - Vogliamo continuare a offrire i moduli STOP	- "L'interesse per i dati e le strategie ESIA è stato elevato. -I partecipanti hanno sottolineato la necessità di portare lo STOP a "diversi livelli delle organizzazioni che rappresentano". -Hanno sottolineato la rilevanza per "l'inclusione della disabilità e l'educazione formale".

	Italia			
Settore di destinazione	Località	Partecipanti	Risultati chiave	Approfondimenti dai formatori
Operatori giovanili	Euromadonie Institute, Palermo (27 Nov 2024)	13	- 85% di conoscenze migliorate - 75% di fiducia nel discutere con i giovani - 100% ha compreso l'uso del kit STOP- 90% si è impegnato a condividere le conoscenze	- La maggior parte dei partecipanti non aveva "mai ricevuto una formazione strutturata" - Scioccati dagli obblighi di legge e dai rischi online - Hanno richiesto una formazione a lungo termine sull'educazione affettiva/sexuale e sulla manipolazione digitale

Assistenti sociali	CESIE ETS Office, Palermo (18 Mar 2025)	8	- 100% miglioramento delle conoscenze - 95% di fiducia nel discutere con i giovani - Il 100% ha trovato il kit STOP chiaro - 95% impegnato nella diffusione	- Elevata preoccupazione per "l'adescamento e il trauma digitale". - Richiesti strumenti su "dissociazione, denuncia e comunicazione non violenta" - - Sottolineata la mancanza di accesso agli spazi digitali dei minori nelle strutture residenziali
Comunità scolastica	Euromadonie Institute, Palermo (13 Mar 2025)	14	- 85% miglioramento delle conoscenze - 75% di fiducia nel discutere con i giovani - 80% ha trovato chiare le istruzioni del kit - 100% si impegna a condividere i contenuti	- Sessione guidata da uno psicologo e psicoterapeuta su "gelosia, possessività e dinamiche relazionali". - Ha notato i tabù culturali e ha espresso la necessità di strumenti per promuovere una "sana educazione affettiva" nelle scuole.
Responsabili delle politiche	Euromadonie Institute, Termini Imerese (17 Mar 2025)	11	- 90% miglioramento delle conoscenze - 80% di fiducia nel discutere con i giovani - 95% ha compreso l'uso del kit STOP - 95% si	- Identificata la "mancanza di protocolli" e la necessità di un "coordinamento istituzionale". - Il workshop li ha aiutati a riconoscere la "complessità del grooming digitale". - Sollecitato l'ampliamento dello STOP alle "politiche scolastiche, giovanili e sportive".

			è impegnato a diffonderlo	
--	--	--	---------------------------	--

	Grecia
Partecipanti	40 total: - Operatori giovanili: 10 - Assistenti sociali: 10 - Scuola: 10 - Decisori politici: 20
Risultati	- Il 100% ha dichiarato di aver migliorato la comprensione dell'argomento - Il 100% ha trovato il contenuto del workshop applicabile al proprio lavoro - il 79% ha trovato le istruzioni per il riutilizzo del kit STOP chiare e attuabili - 91% si è sentito in grado di agire in situazioni di prevenzione/supporto - Il 79% si è sentito sicuro nel discutere il tema con i giovani. - 85% si è impegnato a condividere e diffondere i contenuti di STOP
Approfondimenti per i formatori	- I partecipanti hanno "costantemente menzionato una maggiore consapevolezza" e il valore di "elenchi di risorse concrete e della collaborazione tra più agenzie". - Gli assistenti sociali e i giovani hanno notato la difficoltà di "avviare conversazioni delicate", ma hanno acquisito fiducia durante la sessione. - I formatori hanno osservato una forte richiesta di maggiori "studi di casi reali", "giochi di ruolo basati su scenari" e tempi più lunghi.

STOP

Sensitize and Train Organisations to fight against the Prostitution of minors

pistes solidaires



Partners

Coordinator

Pistes Solidaires

France

www.pistes-solidaires.fr

UPV-EHU

Spain

www.ehu.eus

CESIE

Italy

cesie.org

FOUR ELEMENTS

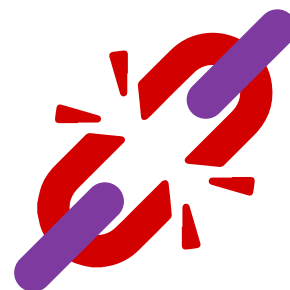
Greece

www.4-elements.org

MEITIS

France

scopmeitis.eu



STOP is licensed under CC BY-NC-SA 4.0. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Commission. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.

KA220-VET-0B84F500